

COMUNE DI PONTENURE  
PROVINCIA DI PIACENZA

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO  
AMBITO P2

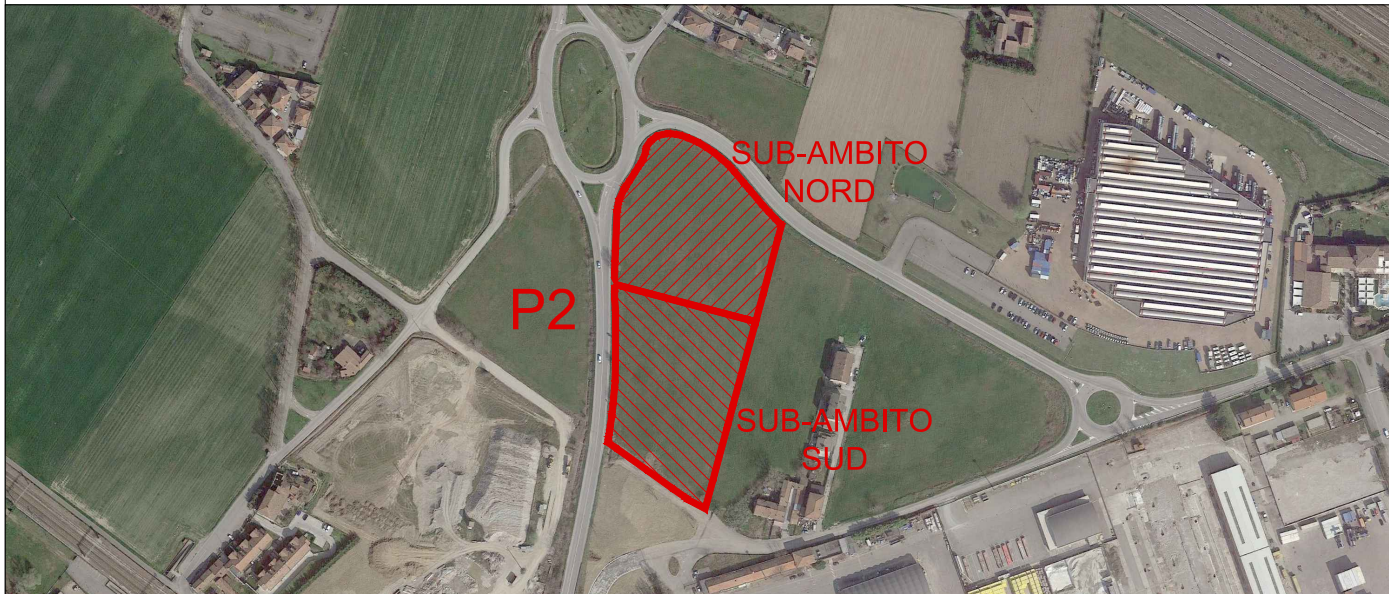


TAVOLA:

VALSAT: SINTESI NON  
TECNICA

PROPRIETÀ:

**RAPACCIOLI LUIGI**  
nato a PIACENZA il 16/08/1970, CF RPCLGU70M16G535E

**IMAR S.R.L.**  
con sede in PIACENZA P.IVA. 01337100331

**ITALCOSTRUZIONI S.R.L.**  
con sede in PONTENURE P.IVA. 00344320338

FIRMA

PROGETTO E COORDINAMENTO:



STUDIO ASSOCIATO ARCHITETTI  
ALESSANDRO MAESTRI, ANDREA ROSSI, NICOLA SOGNI

**ARCHITETTURA  
E URBANISTICA**

SEDE LEGALE: VIALE MALTA, 8 29121, PIACENZA TEL. 0523.755457  
P.IVA: 01747220331 MAIL: INFO@A2NSTUDIO.IT WWW.A2NSTUDIO.IT

FIRMA

ST. PROG.	TIP. PROG.	N. TAV.	TIP. DOC.	SCALA	REV.	DATA EMISSIONE	DIM mm
02	ARC	PUA_9.2	ADD	---	B	21.08.2023	210X297

I progettisti si riservano, a termini di legge, la proprietà del presente progetto. La riproduzione anche parziale è vietata.

**Comune di Pontenure (PC)**

**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO  
AMBITO P2**

redatto ai sensi del  
P.S.C. e del P.O.C. vigenti  
del Comune di Pontenure

Proponente:

**Sig. Rapaccioli Luigi**

C.F. RPCLGU70M16G535E

**IMAR S.r.l.**

Piacenza (PC)

P.IVA. 01337100331

**ITALCOSTRUZIONI S.r.l.**

Pontenure (PC)

P.IVA. 00344320338

Elaborato n.09.2

**VALSAT - SINTESI NON TECNICA\_B**

## **Indice**

### **PREMESSA**

#### **1. INTRODUZIONE E CONTESTO NORMATIVO**

#### **2. SINTESI DELLO STATO DI FATTO**

**2.1** Definizione delle componenti ambientali

**2.2** Assetto territoriale ed ambientale attuale

**2.3** Sintesi dei contenuti della proposta di P.U.A.

#### **3. VERIFICHE DI COERENZA**

**3.1** Analisi di coerenza con il P.S.C.

**3.2** Definizione e valutazione delle alternative di Piano

**3.3** Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni

#### **4. STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E DELLA SOSTENIBILITÀ DEL P.U.A.**

#### **5. PIANO DI MONITORAGGIO**

#### **6. CONCLUSIONI**

## PREMESSA

Il sig. Rapaccioli Luigi, nato a Piacenza il 16/08/1970 C.F. RPCLGU70M16G535E, la Società IMAR S.r.l. con sede in Piacenza P.IVA. 01337100331 e la Società ITALCOSTRUZIONI S.r.l. con sede in Pontenure P.IVA. 00344320338, in qualità di proprietari di parte degli immobili ricompresi nel perimetro denominato "AMBITO P2" nel P.S.C. e nel R.U.E. vigenti del Comune di Pontenure, (SUB\_AMBITO NORD proprietà Rapaccioli => N.C.T. Foglio 11 Mappale 242 – mq. 9.280 - SUB\_AMBITO SUD proprietà IMAR S.r.l. e ITALCOSTRUZIONI S.r.l. => N.C.T. Foglio 11 Mappale 243 – mq. 9.280 per un totale di mq. 18.560) presentano il Piano Urbanistico Attuativo dell'area di trasformazione.

La presente proposta pianificatoria prevede la realizzazione un nuovo comparto produttivo-artigianale nella porzione di proprietà dell'area identificata come AMBITO P2, di seguito indicato come AMBITO P2 (parte).

Il Piano Urbanistico Attuativo è conforme al P.S.C. ed al P.O.C. approvati ed alla legislazione nazionale e regionale vigente.

Il P.U.A., in continuità con le scelte già programmate dal P.S.C. approvato e in coerenza con il suo schema strutturale e con le regole da questo definite, propone un approfondimento delle problematiche relative all'edificabilità, all'accessibilità del comparto, delle relazioni con il tessuto limitrofo, delle caratteristiche ambientali presenti (alberature e segni territoriali), delle tipologie e del sistema del verde di previsione.

Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale / Documento di Val.S.A.T. ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.152/2006, con la finalità di descrivere sinteticamente in linguaggio non tecnico il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso dando indicazione delle parti del documento di Val.S.A.T. in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati per verificare la sostenibilità e gli impatti riconducibili alla proposta di Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) relativo alle aree ubicate in comune di Pontenure (PC) - S.P. n° 53, AMBITO P2 (parte).

Il Principio di non duplicazione, recepito anche nell'ambito della vigente normativa regionale sulla valutazione ambientale, ha stabilito che per evitare duplicazioni della valutazione, la Val.S.A.T. ha ad oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Val.S.A.T. sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite.

**Considerato che le previsioni del P.U.A. per l'AMBITO P2 (parte) confermano di fatto le previsioni del P.S.C. approvato con D.C.C. n. 46 del 24.11.2017 e del P.O.C. approvato con D.C.C. n. 17 del 09.04.2019 per lo stesso ambito, la presente Val.S.A.T. è stata elaborata sulla base dei contenuti della Val.S.A.T. del P.O.C. che viene riproposta integralmente nella struttura e nei contenuti ove riferita all'area oggetto di proposta, salvo evidenziare gli aspetti derivanti dall'approfondimento dei contenuti del progetto.**

## 1. INTRODUZIONE E CONTESTO NORMATIVO

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), è definita dalla Direttiva 2001/42/CE come *“un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell’ambito di programmi) ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”, con l’obiettivo “di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente”* (art. 1).

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152: *“Norme in materia ambientale”*, ha disciplinato nella Parte Seconda le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), Valutazione d’Impatto Ambientale (V.I.A.) ed Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A. – I.P.P.C.) e costituisce, per l’Italia, il formale recepimento della Direttiva comunitaria sulla valutazione ambientale di piani e programmi.

Tale provvedimento, più volte modificato e integrato, definisce la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) come il processo che comprende *“lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l’espressione di un parere motivato, l’informazione sulla decisione ed il monitoraggio”*.

Inoltre, il comma 1 dell’art. 4 del citato Decreto stabilisce che la valutazione ambientale strategica *“riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale”*.

A livello regionale, nell’anno 2000 con la legge urbanistica regionale n. 20, l’Emilia Romagna aveva provveduto a disciplinare la valutazione ambientale, introducendo lo strumento della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) all’art. 5. Successivamente all’emanazione della legge urbanistica e tenendo conto di quanto previsto dalla Direttiva europea, il Consiglio Regionale ha specificato i contenuti della Val.S.A.T. nella Deliberazione n. 173 del 4 aprile 2001: *“Approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione”*, configurando la Val.S.A.T. come un momento del processo di pianificazione che concorre alla definizione delle scelte di piano.

A seguito dell’entrata in vigore del Codice dell’Ambiente ed al fine di gestire la fase transitoria di applicazione dei contenuti del Testo Unico, il 13 giugno 2008 l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato la L.R. n. 9 con la quale, in attesa di disciplinare in modo definitivo l’intera materia, ha affrontato la tematica della valutazione di piani e programmi.

Tale provvedimento, all’art. 1, individua la Provincia quale autorità competente per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dai Comuni e dalle Comunità Montane, ai sensi di quanto indicato dall’art. 7, comma 6 del D.Lgs. 152/2006.

Successivamente, il 12 novembre 2008, la Regione Emilia Romagna ha inviato a tutti gli Enti Locali una Circolare (con nota di Prot. 269360) contenente le prime indicazioni per l’applicazione della procedura relativa alla valutazione ambientale di piani e programmi, contenuta nella normativa nazionale e regionale.

In data 21 luglio 2009 è entrata in vigore la L.R. n. 6 che, tra l’altro, ha modificato la vigente legge urbanistica regionale, la L.R. 20/2000. Relativamente agli aspetti di valutazione ambientale di piani e programmi, essa ha riscritto il testo dell’art. 5, procedendo alla codifica dei principali contenuti

della Circolare già emanata e provvedendo, all'art. 60, alla proroga dell'efficacia dei contenuti della L.R. 9/2008, fino all'entrata in vigore della legge regionale di recepimento dei contenuti di cui alla Parte Seconda del Codice dell'Ambiente. Ad ulteriore chiarimento delle disposizioni contenute in quest'ultima legge regionale, la Regione Emilia Romagna ha pubblicato sul BUR n. 39 del 04/03/2010 una Circolare con la quale, appunto, ha illustrato le principali fasi procedurali della valutazione ambientale dei piani e dei programmi.

Da ultimo, occorre ricordare quanto stabilito dalla nuova L.R. 24/2017 all'art. 18 "*Valutazione di sostenibilità ambientale territoriale (Val.S.A.T.)*", ossia che: "*in un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di Val.S.A.T.", costituente parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio.*

Il presente elaborato costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale / Documento di Val.S.A.T. inerente alla proposta di Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) relativo alle aree ubicate in comune di Pontenure (PC) - S.P. n° 53, AMBITO P2 (parte), prescritto dall'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e dal citato art. 18 della L.R. 24/2017, il cui obiettivo è quello di descrivere sinteticamente in linguaggio non tecnico il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso dando indicazione delle parti del documento di Val.S.A.T. in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati.

Il procedimento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) si articola in alcune fasi principali:

- Fase 1. Sintesi dello stato di fatto che definisce, attraverso i dati e gli elementi conoscitivi disponibili e l'elaborazione di studi specifici e tematici, l'assetto ambientale e territoriale dell'ambito considerato e le sue tendenze evolutive; dopodiché vengono sintetizzati i contenuti della proposta di piano;
- Fase 2. Verifica di coerenza che comprende la definizione sintetica degli obiettivi del P.S.C. e la verifica di coerenza degli stessi con gli obiettivi del piano proposto, che si configura come valutazione di tipo qualitativo;
- Fase 3. Stima degli effetti ambientali e della sostenibilità del progetto che include la valutazione degli effetti indotti dall'attuazione del progetto sull'ambiente e sul territorio e la definizione delle eventuali e/o necessarie azioni di mitigazione e di compensazione ambientale;
- Fase 4. Piano di monitoraggio che comprende l'illustrazione del sistema da adottare al fine di monitorare l'attuazione del piano, la descrizione del set di indicatori e la valutazione periodica degli effetti del piano stesso.

## 2. SINTESI DELLO STATO DI FATTO

### 2.1 Definizione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali costituiscono gli aspetti economici e sociali, ambientali e territoriali che descrivono la realtà della porzione di territorio comunale considerata. In accordo e in continuità con quanto effettuato nelle Val.S.A.T. del vigente P.T.C.P. ed in coerenza con quella del P.S.C. e del P.O.C. vigenti, si è ritenuto di considerare le seguenti componenti ambientali, rappresentative del contesto ambientale e territoriale analizzato:

1. Aria

2. Rumore
3. Risorse idriche
4. Suolo e sottosuolo
5. Biodiversità e paesaggio
6. Consumi e rifiuti
7. Energia ed effetto serra
8. Mobilità
9. Modelli insediativi
10. Turismo
11. Industria
12. Agricoltura
13. Radiazioni.

## **2.2 Assetto territoriale ed ambientale attuale**

L'insieme dei piani e dei programmi che governano il territorio oggetto delle valutazioni proposte costituisce il quadro pianificatorio del piano considerato. L'obiettivo è quello di collocare il Piano Urbanistico Attuativo all'interno di tale quadro, in modo da stabilire la rilevanza del piano stesso e la sua relazione con gli altri piani.

Dal punto di vista delle tematiche ambientali e territoriali, ai fini della valutazione ambientale della proposta di Piano Urbanistico Attuativo ed allo scopo di costruire il suddetto quadro pianificatorio, sono stati analizzati gli elaborati costitutivi del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.). In particolare, si è fatto riferimento agli obiettivi ed alle politiche/azioni delineati da tale strumento, recepiti nel Piano Operativo Comunale (P.O.C.), in quanto si è ritenuto che essi siano rappresentativi del quadro pianificatorio e programmatico che interessa la porzione di territorio esaminata, anche in considerazione degli obiettivi e della natura delle azioni inseriti nel piano, caratterizzato da un'attuazione temporale di breve termine di scelte già definite nell'ambito dei vigenti strumenti urbanistici.

Infatti, il P.S.C. comprende e dettaglia gli obiettivi degli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e, per tali obiettivi, è già stata effettuata una valutazione di coerenza con gli obiettivi degli strumenti sovraordinati.

## **2.3 Sintesi dei contenuti della proposta di P.U.A.**

L'area considerata è ubicata nel territorio comunale di Pontenure, in una porzione di territorio già urbanizzata e compresa tra la SP53 a nord e a ovest (cavalcaferrovia), il tracciato della ferrovia MI-BO a sud (lato Strada per Ponteriglio) e un tessuto residenziale esistente ad est.

Le aree oggetto della presente relazione rappresentano il naturale completamento del plesso produttivo che si sviluppa lungo la ferrovia MI-BO e la SP53, con un'edificazione mista e funzioni industriali, artigianali e di servizio.

La dimensione e la collocazione dell'area permettono la realizzazione di un complesso connesso con l'intorno urbano.

Il progetto dell'AMBITO P2 (parte) è stato strutturato con lo scopo di integrare morfologicamente l'area all'interno dell'ambito più vasto sia da un punto di vista dell'infrastrutturazione generale che del disegno complessivo delle aree di ambientalizzazione che delle dotazioni ecologiche.

L'area partecipa a configurare, insieme agli insediamenti già costruiti lungo la SP53, un sistema interconnesso per il completamento di questa porzione del territorio urbanizzato, evitando soluzioni puntuali e non coordinate.

La posizione geografica facilita la definizione di interventi infrastrutturali garantendo lo sviluppo di un sistema di collegamento al tessuto urbano esistente con due accessi di livello locale, a nord sulla SP53 e a sud sulla Strada per Ponteriglio.

St - Superficie territoriale => 18.560 m<sup>2</sup>

Su -Superficie utile => 8.352 m<sup>2</sup>

Destinazione d'uso => P.S.C – art.8 “*Categorie di destinazioni d'uso*” punti B  
(nei limiti della specifica normativa di settore), D e E

**Si rimanda alla relazione e agli elaborati di progetto per la descrizione dettagliata della proposta.**

### 3. VERIFICHE DI COERENZA

Una volta definiti gli obiettivi della proposta di Piano Urbanistico Attuativo, vengono svolte ~~una~~ le verifiche di coerenza.





La prima analisi, attraverso l'uso di una matrice, garantisce l'armonizzazione degli obiettivi del piano medesimo con gli obiettivi del Piano Strutturale Comunale di Pontenure.

Tale verifica si configura quale valutazione qualitativa del piano, con la finalità di fornire una stima ed una prima verifica, appunto, della coerenza dello stesso con gli obiettivi sovraordinati.

L'utilizzo di uno strumento come la matrice consente di visualizzare direttamente gli effetti che l'attuazione delle scelte del piano induce sugli obiettivi del P.S.C. e di evidenziare le potenziali criticità ed i presumibili effetti negativi che la realizzazione degli interventi potrà indurre sulle componenti ambientali considerate.

#### 3.1 Analisi di coerenza con il P.S.C.

Così come già previsto nella Val.S.A.T. del P.O.C., la valutazione è stata eseguita con l'utilizzo di matrici che sono organizzate secondo la seguente struttura: nelle righe sono riportati gli obiettivi di P.S.C. identificati con il codice corrispondente; nelle colonne sono riportate le azioni del P.O.C., riconfermate dal P.U.A. per l'AMBITO P2 (parte); le celle di intersezione evidenziano la valutazione di coerenza tra obiettivi di P.S.C. ed azioni di P.U.A. secondo il seguente schema:

-  Coerenza degli obiettivi di P.U.A. sugli obiettivi di P.S.C.
-  Parziale coerenza degli obiettivi di P.U.A. sugli obiettivi di P.S.C.
-  Incoerenza tra gli obiettivi di P.U.A. e gli obiettivi di P.S.C.
-  Cella vuota indica potenziale assenza di relazione diretta tra obiettivi di P.U.A. ed obiettivi di P.S.C.

L'analisi di coerenza eseguita, riportata nelle pagine seguenti, evidenzia la presenza di alcune possibili incoerenze tra gli obiettivi di P.C.S. e le azioni di P.U.A. soprattutto in relazione alla tutela delle aree di ricarica degli acquiferi, alla tutela degli ambienti fluviali e perfluviali e gli elementi della vegetazione presenti nel territorio.

Si evidenzia fin d'ora che il percorso valutativo sia del P.S.C. sia del P.U.A. stesso hanno comunque prescritti specifici elementi di mitigazione in relazione agli elementi di attenzione rilevati più sopra.

La realizzazione dell'AMBITO P2 (parte) comporterà, ad esempio, l'incremento di parcheggi e aree a verde pubblico, migliorando sia la qualità urbana sia la percezione visiva dei quartieri.



Obiettivo specifico / Azioni e politiche di Piano	Azioni di POC/PUA AMBITO P2 (parte)
<b>A.1 – confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale</b>	
a.1.1 – dare attuazione alle previsioni residue del vigente piano regolatore per insediamenti produttivi nel capoluogo	
a.1.2 – previsione di ampliamento dell'esistente polo per attività produttive di rilievo sovracomunale nel capoluogo, prioritariamente nei territori compresi tra la linea ferroviaria storica e l'autostrada	
a.1.3 – potenziare l'ambito per attività artigianali di valenza comunale nel capoluogo lungo la strada per Valconasso	
a.1.4 – manutenzione e potenziamento della rete dei servizi esistenti nel capoluogo al servizio dell'intera utenza comunale, con particolare riferimento al polo scolastico dell'obbligo	
<b>A.2 – confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionali di Valconasso, Paderna e Muradello</b>	
a.2.1 – favorire prioritariamente gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente => <i>Rif. precisazione riportata al termine della tabella</i>	
a.2.2 – dare attuazione alle previsioni residue di ampliamento degli abitati del vigente piano regolatore	
a.2.3 – previsione di nuove aree per insediamenti residenziali nei centri abitati in ambiti limitrofi ai nuclei urbani esistenti	
a.2.4 – promuovere azioni di manutenzione e riqualificazione della rete dei servizi e attrezzature pubbliche esistenti negli abitati	
a.2.5 – incentivare la presenza di esercizi commerciali di vicinato e di attività terziarie nei tessuti residenziali degli abitati	
<b>A.3 – incentivare il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente</b>	
a.3.1 – prevedere azioni di tutela del patrimonio edilizio di valore storico-architettonico e di interesse culturale e testimoniale	
a.3.2 – incentivare il recupero di complessi edilizi in stato di degrado presenti negli abitati	
a.3.3 – favorire il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio inidoneo all'attività agricola nel territorio rurale	
<b>B.1 – potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità viaria</b>	
b.1.1 – prevedere collegamenti viari alternativi alle principali arterie di traffico di attraversamento nel capoluogo (via Emilia e SP di Sant'Agata) al fine del miglioramento delle condizioni di salubrità e vivibilità dell'abitato	
b.1.2 – prevedere un anello viario sud nel capoluogo di raccordo tra la SP di Sant'Agata, la comunale di Valconasso e la via Emilia	
b.1.3 – completare gli interventi di adeguamento delle sezioni stradali dei collegamenti viari tra il capoluogo e i centri frazionali	
b.1.4 – attivare di misure di riqualificazione dell'asse della via Emilia storica nella tratta interna al capoluogo con la finalità di riqualificare ampie porzioni del tessuto urbano storico in condizioni di degrado edilizio	
<b>B.2 – favorire forme di mobilità alternativa al mezzo automobilistico</b>	
b.2.1 – favorire il trasferimento di utenza dal mezzo automobilistico di trasporto individuale ad un sistema di trasporto collettivo su sede propria, con l'attivazione di un servizio suburbano ferroviario che utilizzi le linee ferroviarie storiche esistenti	
b.2.2 – incrementare la rete dei percorsi ciclabili per incentivare forme di mobilità eco-compatibili e non inquinanti sia per i percorsi urbani casa-lavoro che per la fruizione ricreativa e turistica del territorio => <i>Rif. precisazione riportata al termine della tabella</i>	
<b>B.3 – migliorare la condizione di efficienza degli impianti e delle reti infrastrutturali</b>	
b.3.1 – prevedere interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue della frazione di Valconasso in quanto di tipologia obsoleta e con scarsa capacità residua	
b.3.2 – prevedere interventi di potenziamento della rete idrica del capoluogo con il	

Obiettivo specifico / Azioni e politiche di Piano	Azioni di POC/PUA AMBITO P2 (parte)
collegamento dei pozzi idropotabili Coglialegna con la rimanente rete	
b.3.3 – prevedere interventi di potenziamento dei prelievi acquedottistici nella frazione di Valconasso	
b.3.4 – realizzazione di un pozzo per l’approvvigionamento dell’acqua potabile a servizio dell’abitato di Paderna	
<b>C.1 – favorire l’attività di aziende rurali strutturate e competitive anche con l’utilizzo di tecnologie e pratiche colturali ad elevata compatibilità ambientale</b>	
c.1.1 – formulazione di indirizzi normativi volti ad incentivare lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole	
c.1.2 – formulazione di indirizzi per la conservazione e l’incremento della rete ecologica	
c.1.3 – regolamentazione degli spandimenti per limitare disagi alla popolazione	
<b>C.2 – preservare le componenti distintive del territorio rurale</b>	
c.2.1 – individuare gli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale da sottoporre a specifiche discipline di tutela	
c.2.2 – salvaguardare gli elementi costitutivi del paesaggio agrario storico quali rete viaria, filari, rete dei canali di bonifica, elementi della centuriazione	
c.2.3 – tutelare i complessi edilizi di interesse storico-architettonico in qualità di elementi nodali che connotano il paesaggio agrario	
c.2.4 – salvaguardare gli aspetti di valore storico-testimoniale dell’edilizia rurale minore che caratterizzano gli insediamenti rurali	
c.2.5 – favorire il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio rurale non più funzionale allo svolgimento delle attività agricole	
<b>C.3 – promuovere azioni di valorizzazione del territorio rurale</b>	
c.3.1 – formulazione di normative che incentivino attività integrative del reddito agrario (agriturismo, ecc.)	
c.3.2 – promuovere la fruizione turistica e culturale del territorio rurale anche come attività integrativa del reddito agrario per soddisfare la domanda di strutture ricreative e per il tempo libero	
<b>D.1 – tutelare le specificità del reticolo idrografico quale componente essenziale del territorio rurale</b>	
d.1.1 – favorire la rinaturalizzazione degli alvei dei corsi d’acqua per incrementare la loro capacità auto depurativa	
d.1.2 – favorire interventi di salvaguardia delle dinamiche fluviali e di mitigazione del rischio idraulico al fine di prevenire fenomeni di esondazione del reticolo idrografico	
d.1.3 – salvaguardare i corridoi ecologici presenti lungo i corsi d’acqua e promuovere azioni indirizzate alla formazione di reti locali trasversali di connessione fra di essi	
<b>D2 – conservare, riqualificare e potenziare le componenti dell’assetto vegetazionale</b>	
d.2.1 – individuazione delle diverse componenti l’assetto vegetazionale meritevoli di tutela (formazioni boschive, macchie golenali e vegetazione spondale, filari e siepi, parchi e giardini di interesse ambientale) e formulazione di indirizzi e prescrizioni di salvaguardia	
d.2.2 – prevedere l’integrazione delle reti ecologiche del territorio rurale con il sistema degli spazi attrezzati a verde e dei viali alberati dei centri abitati	
d.2.3 – prevedere l’allestimento di nuovi ambiti a parco periurbano nel capoluogo	
<b>D3 – tutelare le componenti che contraddistinguono l’identità culturale del territorio e degli insediamenti</b>	
d.3.1 – formulazione di discipline di salvaguardia degli insediamenti emergenti di interesse storico-artistico e degli ambiti di contesto	
d.3.2 – formulare indirizzi per la tutela del patrimonio edilizio di interesse storico-testimoniale, anche con finalità di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione di questi complessi	
d.3.3 – formulare indirizzi di tutela per la preservazione della rete infrastrutturale di provenienza storica: viabilità storica e assi della struttura centuriata	
d.3.4 – prevedere interventi di mitigazione degli impatti sul paesaggio dei nuovi insediamenti di espansione degli abitati	
<b>D.4 – promuovere interventi per la sicurezza del territorio</b>	

Obiettivo specifico / Azioni e politiche di Piano	Azioni di POC/PUA AMBITO P2 (parte)
d.4.1 – realizzazione di nuovo scolmatore del canale Bracciforti nel rio Scovalasino a monte dell'abitato di Pontenure, al fine di prevenire situazioni di criticità per il deflusso delle acque meteoriche	
d.4.2 – prevedere interventi per lo sversamento delle acque di colo della porzione occidentale del capoluogo nel rio Varvera, al fine di alleggerire la rete di smaltimento del bacino idrografico del rio Scovalasino e del Riglio	
d.4.3 – perseguire negli interventi di nuova urbanizzazione l'obiettivo dell'invarianza idraulica	
d.4.4 – prevedere un corridoio di localizzazione alternativa della linea di 132 KV che attraversa l'abitato di Pontenure	

Si precisa che:

**punto a.2.1** - l'azione di piano si concretizza attraverso il potenziamento di infrastrutture e servizi a favore dell'abitato esistente;

**punto b.2.2** – l'azione di piano conferma gli impegni perequativi, concorrendo all'allestimento di aree a parco periurbano con la duplice funzione di collegare con un corridoio verde il centro abitato al plesso cimiteriale e di costituire una barriera-filtro per i radi e sparsi insediamenti residenziali esistenti nella zona.

### 3.2 Definizione e valutazione delle alternative di piano

Così come già previsto nella Val.S.A.T. del P.O.C., al fine di valutare la migliore delle ipotesi riguardanti le previsioni territoriali all'interno del comune di Pontenure e garantire il perseguimento dell'obiettivo di continuo miglioramento della qualità urbana, per quanto riguarda l'AMBITO P2 (parte) l'alternativa zero considerata è costituita dall'assenza di tale previsione; tale alternativa risulta però essere in contrasto con le effettive necessità e opportunità che tale ambito costituisce, quali il potenziamento del sistema economico e la realizzazione del parco urbano nella porzione nord del Capoluogo comunale.

La definizione e valutazione delle ulteriori "ragionevoli alternative" di piano ha previsto l'individuazione del sistema dei vincoli e degli aspetti condizionanti le trasformazioni del comune di Pontenure effettuata nell'ambito del vigente P.S.C., classificando il territorio in ambiti di trasformazione urbanistica esclusa, condizionata e possibile.

Sulla base di tale classificazione sono state valutate diverse ipotesi insediative basandosi su quanto emerso dal quadro conoscitivo in relazione ai modelli insediativi esistenti.

L'ambito del P.U.A. ricade tra gli "ambiti di trasformazione urbanistica possibile", ossia tra quei territori che presentano situazioni di vulnerabilità e di rischio meno accentuate, ma che comunque richiedono di porre in atto le più idonee misure per impedire, mitigare o compensare l'accenuazione di eventuali situazioni di criticità ambientali e territoriali già presenti.

### 3.3 Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni

Così come già previsto nella Val.S.A.T. del P.O.C., la verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni è stata compiuta per l'AMBITO P2 (parte) attraverso l'analisi dei vincoli e delle prescrizioni rilevabili nelle cartografie degli Aspetti condizionanti del P.S.C. ed è inserita in dettaglio all'interno della specifica scheda di analisi di cui è riportato nel documento completo lo stralcio integrale dal relativo Rapporto Ambientale.

In generale si evidenzia come le previsioni siano conformi o comunque suscettibili di adeguamento ai vincoli e prescrizioni gravanti sul territorio analizzato.

#### 4. STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E DELLA SOSTENIBILITÀ DEL P.U.A.

Questa fase rappresenta il “cuore” della valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale delle politiche/azioni di Piano (valutazione ex-ante), che sono confrontate con gli obiettivi di sostenibilità definiti, permettendo di quantificare la sostenibilità del Piano, di individuare i potenziali effetti indotti dall’attuazione delle stesse su ciascuna componente ambientale e di definire le necessarie azioni di mitigazione per eliminare o minimizzare gli impatti individuati e le eventuali compensazioni di quelli negativi residui, garantendo la complessiva sostenibilità degli interventi e definendone i limiti e le condizioni allo sviluppo derivanti dalle caratteristiche ambientali e territoriali presenti.

A tale proposito, la D.C.R. n. 173/2001 indica che la Val.S.A.T. valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal Piano, tenendo conto delle possibili alternative e inoltre individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili.

I momenti principali dell’attività di stima degli effetti ambientali e territoriali delle previsioni contenute nella proposta di Piano Urbanistico Attuativo esaminato comprendono:

- la valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano in riferimento agli obiettivi di sostenibilità, finalizzata a verificare la necessità di interventi di mitigazione e di compensazione;
- l’individuazione degli specifici effetti attesi dall’attuazione delle previsioni e la definizione delle mitigazioni e/o compensazioni necessarie.

La prima attività valutativa è condotta utilizzando una matrice (matrice di valutazione) organizzata per componente ambientale, nella quale sono riportate le politiche/azioni previste dal Piano (colonne) e gli obiettivi di sostenibilità definiti per il P.S.C. (righe) per ciascuna componente ambientale.

Così come già previsto nella Val.S.A.T. del P.O.C., per individuare gli effetti ambientali rilevanti connessi alla realizzazione delle azioni di piano, è stata riproposta la scheda tematica illustrativa e di approfondimento degli impatti indotti dall’attuazione delle azioni proposte dal P.U.A. per l’AMBITO P2 (parte) sulle singole matrici ambientali individuate nel percorso di valutazione.

La scheda di approfondimento è articolata secondo le componenti ambientali considerate, al fine di esplicitare maggiormente le interazioni tra le componenti ambientali stesse, le azioni proposte e le relative problematiche.

Questa scheda, evidenziando gli effetti negativi o incerti dell’attuazione sulle componenti ambientali, definisce le azioni per eliminare, mitigare e/o compensare gli impatti potenzialmente negativi, le quali dovranno essere recepite nella fase progettuale esecutiva degli interventi previsti.

Lo schema seguente riporta la sintesi degli esiti della valutazione della sostenibilità ambientale del P.U.A. dell’Ambito P2 (parte) così come proposta nella Val.S.A.T. del P.O.C. ed elaborata anche con riferimento agli indicatori di Piano definiti dalla Val.S.A.T. del P.S.C. di cui si condividono gli esiti:

<b>PONTENURE – AMBITO P2</b>	
<b>ELEMENTI DI POSITIVITÀ</b>	Risponde alla domanda di nuove aree per insediamenti produttivi L'attuazione dell'intervento contribuisce in quota-parte all'acquisizione delle aree da destinarsi a parco periurbano
<b>ELEMENTI DI CRITICITÀ</b>	Consumo di suolo agrario Alta percentuale di impermeabilizzazione dei terreni Ambito attraversato da più assi viari di valenza sovracomunale o locale che frammentano l'intero ambito in più sub-comparti
<b>MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI</b>	Previsione di un indice minimo di permeabilità dei terreni Adozione di tecniche per la minimizzazione del rischio di inquinamento (trattamento delle acque di prima pioggia, collettamento di tutti in reflui in pubblica fognatura, impermeabilizzazione delle aree destinate a parcheggi e viabilità, ecc) Predisposizione di specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico e collettamento di tutti i reflui prodotti alla pubblica fognatura

Quanto evidenziato nello schema di sintesi, è può essere confermato nell'ambito del presente documento, tenendo conto che il Piano Urbanistico Attuativo non ha modificato l'impostazione prevista nel P.O.C. per gli ambiti di trasformazione P2, e che gli approfondimenti condotti consentono di dettagliare i contenuti per la parte oggetto di proposta e di definire le medesime azioni di mitigazione e compensazione.

## 5. PIANO DI MONITORAGGIO

L'ultima fase della Val.S.A.T. è rappresentata dalla predisposizione di un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano con riferimento agli obiettivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi. Il monitoraggio è condotto tramite la misurazione di una serie di parametri (Indicatori) che permettono, attraverso una valutazione quantitativa di verificare gli effetti dell'attuazione del Piano sullo stato dell'ambiente e del territorio, consentendo di definire eventuali azioni correttive.

La Val.S.A.T. del P.O.C. ha rinviato al Piano di monitoraggio stabilito nella Val.S.A.T. del P.S.C., che ha definito una serie di parametri (indicatori), che periodicamente dovranno essere misurati con l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione del Piano e le prestazioni ambientali e territoriali che derivano dall'attuazione delle previsioni di Piano, permettendo di evidenziare l'insorgenza di eventuali impatti o fenomeni non previsti e, di conseguenza, di apportare le più idonee e tempestive misure di correzione.

Per il P.U.A. oggetto del presente Rapporto Ambientale, si farà riferimento ai seguenti Indicatori:

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Scopo</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Responsabile</b>
Concentrazione dei parametri di qualità dell'aria (NO <sub>2</sub> , PM <sub>10</sub> , SO <sub>2</sub> , CO, O <sub>3</sub> )	g/m <sup>3</sup> mg/m <sup>3</sup>	Verificare le concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici	Annuale	ARPAE
Emissioni di gas serra	t/anno, t/ab.*anno (CO <sub>2</sub> equivalente)	Quantificare la CO <sub>2</sub> equivalente emessa complessivamente sul territorio	Annuale	Comune
Consumo di acqua	Mm <sup>3</sup> /anno	Quantificare i consumi di	Annuale	IRETI

		acqua nell'area del PUA		
Percentuale di aziende nel P.U.A. servite da impianti di depurazione adeguati	%	Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema fognario	Biennale	IRETI
Produzione di rifiuti	t/anno	Valutare l'andamento negli anni della produzione totale di rifiuti speciali	Annuale	Comune

## 6. CONCLUSIONI

La valutazione ambientale della proposta di Piano Urbanistico Attuativo relativa all'area in comune di Pontenure (PC) – S.P. n° 53, AMBITO P2 (parte) ha evidenziato modesti elementi di criticità, già peraltro evidenziati nei livelli superiori di pianificazione comunale (P.S.C./P.O.C.).

In particolare, la verifica di coerenza ha rilevato alcune criticità in riferimento agli obiettivi generali e tematici del P.S.C. La successiva attività di valutazione ha approfondito tali criticità e, al fine di eliminare o ridurre e limitare gli impatti generati dalla realizzazione delle previsioni proposte ha definito specifiche azioni di mitigazione e compensazione. In tal modo è stato possibile attribuire un giudizio di sostenibilità complessivo positivo, fermo restando che il sistema di monitoraggio del piano dovrà porre particolare attenzione alla verifica periodica di alcuni elementi di attenzione emersi nelle fasi di valutazione.

Pertanto, **considerati gli elementi di criticità emersi nell'ambito del percorso valutativo del piano, considerati gli interventi previsti e considerate le azioni di mitigazione e di compensazione come proposte nell'ambito del presente Rapporto Ambientale, si ritiene che sia verificata la sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Attuativo relativo all'area in comune di Pontenure (PC) – S.P. n° 53, AMBITO P2 (parte).**